

Manager e Intelligenza artificiale «La responsabilità di governarla»

La tavola rotonda. I casi orobici aziendali dove l'ia è già diventata realtà
Federmanager premia 4 giovani professionisti per le migliori competenze

Ci sono quattro bergamaschi tra gli 11 talenti lombardi giunti alla semifinale del «Premio giovane manager 2024». Contest ideato dal Gruppo Giovani Federmanager, è giunto alla sua sesta edizione con lo scopo di «valorizzare, riconoscere e premiare le migliori competenze degli associati Federmanager under 44». La premiazione dei semifinalisti si è tenuta all'auditorium della Fondazione Dalmine e ha visto l'incoronazione dei bergamaschi Andreea Paula Badulescu (Hitachi energy Italy spa), Michele Bettineschi (Italiaonline spa), Laura Gualandris (Sammontana Italia) e Calogero Saeli (Hitachi energy Italy spa). Con loro, altri 7 colleghi premiati provenienti da altre province lombarde. Gli 11 manager si aggiungono ai premiati delle altre 3 semifinali tenute nel resto d'Italia: tra loro verrà individuato il vincitore nazionale in una cerimonia entro fine anno.

La premiazione è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema dell'Intelligenza artificiale, moderata da Luca Brambilla e introdotta dai saluti istituzionali di Sergio Tosato, Manuel

Tonolini, Valter Quercioli, Fausto Cerea. Si prevede che l'ia possa presto automatizzare compiti ripetitivi e a bassa specializzazione, con possibili ripercussioni occupazionali per i lavoratori meno qualificati. Ma il rischio che sia un software a prendere il loro posto non è lontano neppure dalla mente dei manager. Che si trovano davanti a processi nuovi e dalle dimensioni non del tutto prevedibili. Lo ha detto Francesco Vallone, Coordinatore Gruppo Giovani Federmanager Milano-Aldai. La sfida è imparare a governarla, per evitare di esserne travolti. «L'ia in azienda è un fattore moltiplicativo, non un semplice addendo», ha aggiunto. Vallone sottolinea l'importanza non tanto di competenze specifiche, quanto di «consapevolezze», in primis la «capacità di imparare, che le nuove generazioni sembrano aver un po' perso». Pazienza, umiltà e la cultura dell'errore come strumento di apprendimento sono gli altri ingredienti fondamentali per affrontare la rivoluzione dell'ia.

In Tenaris, l'ia, con sensori e modelli matematici, monitora



Laura Gualandris



Michele Bettineschi



Andreea Paula Badulescu



Calogero Saeli

l'intero processo produttivo, riducendo drasticamente incidenti e blocchi operativi, come ha spiegato Vincenzo Manzoni, Data Science Director dell'azienda. Sistema «applicabile in modo scalabile sui vari volumi». Raffaella Bossi Fornarini, Professor of Organizational Transition, Polimi Graduate

School of Management, ha invece evidenziato come l'ia stia cambiando le richieste delle aziende, che oggi cercano «persone capaci di essere più imprenditoriali». La formazione personalizzata, basata sull'analisi dei dati e delle interazioni individuali, diventa quindi cruciale per sviluppare nuove compe-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



tenze. Tra le possibili applicazioni dell'Ia, Bossi Fornarini cita l'analisi anonima delle email per individuare competenze e passioni dei dipendenti, utili per ridefinire i piani di carriera. Una «potenzialità enorme di valutare l'individuo», che solleva però interrogativi etici sulla privacy e la libertà individuale.

Ha lanciato l'allerta Antonio Ieraci, presidente nazionale Gruppo Giovani Federmanager, ricordando un caso emblematico in cui un sistema di Ia, utilizzato per la selezione del personale, escludeva in gran parte le donne a causa di basi di dati viziate da un pregresso di uomini. Un monito a non sottovalutare rischi e discriminazioni insiti nell'Ia. «Come giovani dobbiamo guidare la transizione e guidare il Paese in modo sostenibile ed etico», ha affermato.

C'è anche chi, al contrario, non vede l'applicabilità in larga scala dell'Intelligenza artificiale sui cicli produttivi della propria azienda. È il caso di Valentina Pedretti, Direzione Generale Pmp Srl e vicepresidente del Gruppo Giovani Confindustria. «Lavoriamo su commessa, con volumi variabili e personalizzati, molto poco ripetitivi». Nonostante ciò, Pedretti riconosce l'impatto profondo che l'Ia avrà sul mondo del lavoro, con la necessità per le nuove generazioni di sviluppare non solo competenze tecniche, ma anche soft skills. «È prevedibile una continua evoluzione: le nuove generazioni non dovranno più studiare per un unico lavoro, ma restare aggiornate continuamente in diversi campi».

Filippo Magni

© RIPRODUZIONE RISERVATA